

Liuba mi ha chiesto di partecipare alla presentazione del suo libro e del suo nuovo video ed io sono qui assolutamente onorata!

Liuba è un'artista che lavora con la performance e la video arte; la sua ricerca mi affascina molto perché indaga proprio sulla nostra società contemporanea, dunque su di noi, sulle nostre contraddizioni, sulle nostre problematiche.

Personalmente ho partecipato ad una delle sue performance, dove, appunto, il pubblico prende parte in prima persona, e non semplicemente da spettatore. Il tema era quello della cecità, della nostra cecità, intesa soprattutto come cecità mentale. Nel nostro mondo tra social media, fretta e contatti fugaci spesso non riusciamo a vedere in profondità. Con tutte le informazioni a cui possiamo accedere siamo subito pronti a dare giudizi, fare diagnosi, sentenziare ciò che è buono e ciò che non lo è. Ma in realtà quella che abbiamo è spesso una visione ampia sì, ma molto superficiale. Siamo dunque in un certo qual modo ciechi, ciechi al senso della vita, alle piccole cose, al bisogno degli altri. Indossare degli occhiali totalmente oscurati muovendoci per il nostro paese, Cupra, è stato un invito da parte dell'artista a prendere coscienza della nostra cecità.

Mi sento normalmente più a mio agio con la scienza perché essa rassicura, mentre l'arte sorprende, talvolta destabilizza! In questo caso mi sono lasciata andare all'interno della performance con la voglia consapevole di emozionarmi, mettendo da parte l'eventuale giudizio altrui.

Un'esperienza unica, per la quale ringrazio tantissimo Liuba, ho vissuto il mio paese in una realtà diversa, riscoprendo gli altri sensi al di là della vista, ma soprattutto, ne è derivato un messaggio, il messaggio che solo la consapevolezza di non vedere, il renderci conto di essere ciechi ci sprona a ricercare, ad indagare per poter finalmente vedere (cioè vedere un po' più in là del nostro naso).

Liuba fa riferimento infatti anche a Socrate per cui il vero saggio è, appunto, colui che SA di non sapere, che ha coscienza di non sapere e, dunque, in virtù di questa coscienza, si adopera per indagare. Che significa anche rimanere umili, sempre pronti a rimettersi in discussione per cercare di avvicinarsi sempre più alla verità.

Infine, cito Tiresia, figura della mitologia greca ripresa da Liuba: a Tiresia era stata inflitta la cecità ma anche il dono della preveggenza (la capacità di vedere il futuro); ancora una volta chi ha coscienza di non vedere riesce a vedere oltre; addirittura Tiresia riusciva a vedere fino a sette generazioni oltre.

Il video che ci verrà mostrato in seguito è intitolato appunto "Tiresia marittima" dove marittima richiama la bellissima esperienza vissuta insieme a Liuba per le vie della nostra cittadina: Cupra Marittima. Beh chi cita Cupra, chi la sa apprezzare ha la mia più grande riconoscenza, perché Cupra anche se piccola realtà provinciale sa offrire delle opportunità di rilievo nazionale ed oltre, come questa mostra qui, oggi. Questa artista ci fa entrare dentro all'arte "con tutte le scarpe", è il caso di dirlo, e dunque le emozioni penetrano attraverso tutto il nostro corpo.

Infine l'ultimo spunto, attualissimo la realtà dei rifugiati.

Anche questa vista da noi sempre nell'ottica del "Il problema dell'emigrazione", le nostre questioni ancora una volta ci rendono miopi tanto che non percepiamo più la drammaticità che vivono queste persone nel quotidiano. Questa strepitosa artista ci ha invitato a vivere solo per qualche minuto l'esperienza dello stare stipati, così stretti da contendersi perfino l'aria; noi lo abbiamo fatto su di un soffice tappeto, nella vita vera queste esperienze le fanno su un insicuro barcone, ma spesso non la possono ricordare.

Due parole poi sul libro , “Liuba performance objects ” con diversi oggetti fotografati tra i quali anche gli occhiali utilizzati nella performance, oggetti che con la luce dell'artista acquistano un nuovo valore! Ancora una volta uno spunto di riflessione, nella nostra società siamo abituati a desiderare solo il nuovo, l'ultimo modello e a gettare via il vecchio; qui viene invece data importanza al vissuto, all'uso che ha trasformato gli oggetti ed al significato che hanno avuto questi oggetti per noi! Io, forse in modo un po' arbitrario , come assessore all'ambiente, ho voluto cogliere un messaggio per un maggior rispetto degli oggetti , per chi li ha realizzati, per quanti ci hanno lavorato e quindi di conseguenza , un no alla società dell'USA E GETTA, ma probabilmente ci sono più chiavi di lettura, so di non sapere.....In ogni modo non mi dilungo oltre poiché siamo tutti curiosi di vedere i lavori della nostra artista e desiderosi di tuffarci in questo mare di emozioni! Grazie ancora a Liuba , alla galleria Marconi e a voi tutti per essere qui questo pomeriggio!

Roberta Rossi
Assessore all'Ambiente di Cupra Marittima
(e partecipante alla performance)